



Anno N. 25 - Numero 01
Gennaio 2011
Mensile Sped. in A. P. 70%
Filiale P. T. Avellino



CENTRO CULTURALE
ORIZZONTE 2000
Euro 1,00

Solofra "Città d'arte" e non solo di concia

La dimensione artistica di Solofra potrebbe ricevere un'ulteriore consacrazione, qualora la nostra Regione recepisce, come sembra legittimo, la richiesta intesa all'ottenimento del titolo di "Città d'arte", in coincidenza con il quarto centenario della nascita di Francesco Guarini. A tal proposito, la delegata al commercio ed alla cultura, dottoressa Orsola De Stefano, evidenzia l'obiettivo prioritario della promozione a livello nazionale del consistente patrimonio storico-architettonico della nostra Città, in modo da superare anche il logoro stereotipo che l'identifica, esclusivamente, con la pur interessante attività conciaria. Trovandoci in tema, sarebbe, quanto mai, opportuno istituire "in loco" il tanto atteso "Museo Conciario", anche per suffragare gli intenti dell'Amministrazione Guarino. Altrimenti, si potrebbe correre il rischio di una sfasatura all'interno di una realtà bipolare, cioè caratterizzata dall'arte e dalla principale attività produttiva, plurisecolare anch'essa. Quindi, la Redazione di "Solofra oggi" rilancia, con forza, la suddetta proposta, la cui realizzazione verrebbe ad incastonarsi in un contesto idoneo a realizzare una mirabile fusione tra il passato ed il presente, in vista di un futuro più roseo di quello attuale, rinverdendo i fasti del periodo aureo della nostra Città. Inoltre, l'indispensabile binomio "cultura-turismo" consentirebbe un nuovo modello di sviluppo, all'insegna della valorizzazione delle varie risorse territoriali e suscettibile di alimentare

Forse abbiamo troppo sognato, e credevamo di sconfiggere, a questa maniera, la realtà che ci circonda e che è molto triste, una cosa da raccapriccio. È l'ora che bisogna guardarci intorno ma non dimenticare di guardarci anche dentro, perché direi che l'attesa è finita, abbiamo per troppo tempo aspettato che le cose cambiassero, ma ci accorgiamo che qui non cambia proprio niente, ma si va di male in peggio.

Siamo caduti in una posizione di stallo, dalla quale è più che difficile risollevarci, perché non si sa da dove ricominciare, non è una sola cosa che è crollata o che minaccia di crollare, ma è tutto l'apparato che ormai non regge. Pensavo proprio di non arrivare a questo punto e ci siamo sforzati a crederlo, anche quando la fiducia e la speranza ci venivano ogni giorno meno. Ho creduto sempre che il giorno dopo fosse un altro giorno, perché, senza speranza, è impossibile la vita. Eppure bisogna ricominciare, anche quando e se ti è scappato di mano il bandolo della matassa e non si riesce a riprendere il filo del discorso, perché è proprio tutto che non funziona, non una cosa soltanto.

E a pagarne le pene siamo un po' tutti, perché in questo stato di sconvolgimento generale delle cose nessuno può pensare di farcela franca. Però c'è una categoria in particolare a soffrirne di più, e sono loro, gli anziani, coloro che dopo aver dato tutto durante la loro vita, alla Famiglia e alla Patria, ora sono collocati in disparte e non contano più. Gli anni in più che il Signore ha loro riservati non sai più come considerarli, se un premio od una specie di castigo. Quella degli

continua a pag. 2



anziani, infatti, è una categoria tagliata particolarmente fuori, come se non esistesse, nonostante il beneficio di qualche previdenza sanitaria ad essi riservata. Il progresso, che forse ha portato ai giovani anche dei benefici, non li

considera più di tanto, e non scende nell'analisi effettiva dei loro bisogni. Quante famiglie non ci sono che, pure ben costituite, sono state disgregate dal tempo; anziani con prole, figli e nipoti, che vivono nella più squallida solitudine, tagliati fuori

continua a pag. 2

Solofra affonda nella spazzatura e nel degrado

All'indomani delle scorse elezioni amministrative, circa tre anni fa, l'uscente sindaco Guarino dal palco, nei comizi elettorali si compiaceva delle strade pulite, perché con il "placet" di un industriale, fece depositare l'immondizia, a termini di legge e momentaneamente, in una congeria in ristrutturazione del succitato industriale. Ebbene, oggi il problema sembra non essere, ancora, risolto, perché, a singhiozzi o in periodi alternativi, si vedono le strade coperte di rifiuti, come si rileva dalle foto. La stessa città di Napoli, dove, ormai, la spazzatura è diventata endemica, è rimasta pulita durante le feste di fine ed inizio anno. Invece, la cittadina conciaria è rimasta sommersa dalla spazzatura. Per dovere di cronaca, il Sindaco, preoccupato di eventuali roghi, s'è allertato, facendo in modo

che gli eventuali fumi dei predetti roghi non si mescolassero con quelli dei fumi dei fuochi artificiali.

Così, grazie alla disponibilità dei lavoratori convenzionati, sono state raccolte tutte le buste accumulate in sacchi grandi di plastica, al fine di diminuirne il volume.

Guardando non molto lontano dal nostro naso, constatiamo che le due Montoro hanno risolto, del tutto, il problema della spazzatura, perché in questi due Comuni viene ritirata "porta a porta", facendo, nello stesso momento, la differenziazione.

Tutto il programma elettorale dell'ex assessore Enzo Clemente, riguardante la spazzatura e la trasparenza, è stato, letteralmente, cestinato.

Se non sbaglio, all'inizio della seconda legislatura Guarino qualcosa s'è iniziato a fare: l'acquisto di beni

strumentali per risolvere il problema spazzatura,

Ma, ahimè, sono stati solo consegnati le istruzioni e i contenitori per la differenziata, che è stata soltanto un fenomeno incipiente, che s'è spento sul nascere.

Eppure, i cittadini pagano, profumatamente, le bollette,

Credo che non ci sia da vergognarsi, se i nostri amministratori prendessero spunto dal vicino Comune di Mercato S. Severino, dove il Sindaco Romano ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale per l'alta percentuale

della differenziata, tanto da far

continua a pag. 3



CONCERIA
R. & R.
di Pepe Raffaele & C. s.n.c.

SOLOFRA (AV)
Tel. 0825 581410
Tel. /Fax 0825 581451

Cartoleria Centro

GUARINIELLO

Gruppo Buffetti
Tutto per l'Ufficio e
Ricariche Telefoniche

Valerie
Sisal

Frankie Garage
Pagamento bollette Enel e Tim

Via Fratta - SOLOFRA (AV) - 1ei/fax 0825/532377

Il duo Giaquinto- Gagliardi unisce Solofra con Banzano. I comitati esultano.

Gli iscritti, già, sanno, quelli che partecipano alle riunioni, ma, probabilmente, non tutti gli altri che il responsabile, indicato nel giugno del 2010, come presidente pro tempore, Ciro prof. Manna, è stato sostituito nella guida dall'iscritta Avv. Natalia De Maio, come presidente pro tempore, a decorrere dal mese di dicembre 2010. Ricordo a tutti gli iscritti come la presenza esigeva dei partecipanti alle riunioni non permettano, ancora, la costituzione ed il normale funzionamento degli organi statutari del Comitato.

Pertanto, rivolgo a tutti loro l'invito a partecipare con assiduità alla vita del Comitato, e a "volergli bene", perché si capirà, nel prosieguo della vita del Comitato, la sua importanza.

Il Comitato è nato per rappresentare le varie frazioni del territorio e sarebbe opportuno

che volentieri ed appartenenti a queste frazioni dessero una mano alla conduzione dello stesso. Voglio, ancora, ricordare i passi compiuti dal Comitato in sei mesi di gestione, nel rispetto dell'art.1 dell'atto costitutivo, qui riportato:

Il Comitato è apolitico, aconfessionale, senza scopo di lucro, fondato sull'attività gratuita da parte dei cittadini residenti, ed aperto a tutti i cittadini della frazione. Compito preminente del Comitato è quello di concorrere all'azione amministrativa comunale con funzioni di proposta e consultazione rispetto all'andamento dei servizi erogati e delle attività espletate dall'Amministrazione, stimolando la partecipazione dei cittadini alla vita civile, politica, sociale, culturale ed amministrativa della comunità locale.

Ed all'art.3, comma a)

continua a pag. 2

Competitività e ambiente: una prospettiva per la concia

L'unione può fare forza, per una rivalorizzazione economica, ambientale, sociale e un miglioramento

dell'immagine. Questo è possibile e, pertanto, due aziende chimico-conciarie

continua a pag. 3



Direttore Responsabile
Angelo Picariello

Direttore pro tempore
Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO:
capo redattore
Nunzio Antonio Repole

Coordinatore
Fernando De Stefano,
Vincenzo D'Alessio, Carmine Manzi

Grafica e impaginazione a cura
della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra
tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO
ANNUO :
Solofra: Euro 12,00
Italia: Euro 13,00
Europa: Euro 35,00
America: Euro 50,00
Sostenitore Euro 30,00

c.c.p. n° 12003836
intestato a:
San Giuseppe "Marello" Società
cooperativa a.r.l.
via Casapapa, 1
83029 Solofra (AV)
Tele/fax 0825/535347

aut. trib. di AV numero 223 del 04/03/1987

Salvatore Gagliardi, Cavaliere senza macchia e senza paura

Il cav. Salvatore Gagliardi ha ottenuto l'ennesima vittoria giudiziaria nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Difatti, la sentenza, emessa dal Giudice Unico del Lavoro presso il Tribunale di Avellino, ha dichiarato illegittima la valutazione dirigenziale relativamente alla professionalità del Gagliardi nonché all'attribuzione del relativo punteggio, atteso il mancato rispetto dei fondamentali principi di correttezza e buona fede che

debbono improntare tutti i rapporti giuridici. Pertanto, la sentenza in questione, recependo la vasta giurisprudenza della Corte di Cassazione relativa a fattispecie di pertinenza, ha riconosciuto allo stesso Cavaliere il diritto a "fruire di una nuova valutazione della propria professionalità adeguatamente e congruamente motivata". Non c'è che dire: è proprio, vero, che Salvatore Gagliardi è un "Cavaliere senza macchia e senza paura".

D.R.



Nessuno li ascolta...

dal mondo, come se fossero condannati dalla vita agli arresti domiciliari, perché non hanno più gioie da condividere ma soltanto pene da soffrire, non li vedi più per le vie del paese e nemmeno presenti alla Messa della Domenica, col desiderio anch'esso inappagato di una boccata all'aria aperta. Ogni passo in avanti della scienza e della tecnica è per il povero anziano un motivo di arretratezza, perché il nuovo distrugge il vecchio e l'anziano, che giovane non è più, e quindi manca di ogni possibilità di recupero, si trova sempre più solo, è l'ora del computer e quindi scompare la macchina da scrivere, non la trovi più in commercio, nemmeno a pagarla con moneta d'oro, non vuoi stare a casa solo ed i figli ti mandano all'ospizio perché sono tutti impegnati e non è che possano pensare alla tua compagnia. Ed il discorso finisce qui, ma sarebbe da allungare a tante altre miserie umane. Il progresso sì, però non deve essere mai di ostacolo alla considerazione di alcuni principi fondamentali del vivere umano, perché il presente ed il futuro non possono essere disgiunti dal passato, ed invece la partita si gioca proprio su questo antagonismo, e non è giusto e non è umano. I vecchi non debbono e non possono essere dimenticati, per tutto quello che hanno fatto ed hanno dato, e se tuttavia invece questo succede è

perché è l'amore che è venuto a mancare. Nella famiglia non c'è più amore e perciò avviene quello che avviene e può succedere anche di peggio. Ma perdono colore anche le cose, viene Natale e non lo avverti che sta per venire, ma una volta lo sentivi arrivare per le strade con le prime brume di novembre. Oggi vanno raminghi i poveri zampognari, i pochi che sono rimasti, e bussano invano alle porte per prenotarsi per la novena, ma quasi nessuno li apre. Ma i bambini di ieri (che poi sarebbero i vecchi di oggi) si sentivano fortemente coinvolti perché era considerato il Natale come la festa più grande e più lunga dell'anno, perché non finiva che con la Befana.

E c'era molta più gioia in giro, perché la gioia era già nell'aria, anche se poi eravamo meno ricchi ed alcune cose non ce le potevamo nemmeno permettere, non le conoscevamo neppure le cose che il mondo oggi ci offre invece con tanta profusione, come se nulla più fosse impossibile. Quella poesia del Carducci (la nebbia agli irti colli piovigginando sale...) la ricordo ancora come se l'avessi appresa soltanto ieri, era come un canto di preludio al Natale, introduceva in quella atmosfera tra la bontà e la delizia che ancora oggi non saprei definire. Ed era questo il clima dei lontani giorni della nostra infanzia, bastava un niente a renderci felici, le vie del borgo che si rallegravano per il ribollir dei tini, lo spiedo che scoppiettava sui ceppi accesi, il cacciatore che fischiando sta all'uscio ad inseguir stormi d'uccelli neri che migrano nel cielo.

Si parla troppo male del mondo antico così che i bambini ed i giovani guardano ad esso con diffidenza, ed invece allora c'erano senz'altro meno cose, ma tanto più calore, oltre che un maggiore senso del dovere ed uno spirito di fratellanza molto più sentito. Il progresso forse faceva appena i primi passi ma la felicità consisteva proprio in queste piccole cose, ma il senso della famiglia era fonte continua della ricchezza e si era contenti, non si desiderava altro. Quando poi il progresso è diventata una vera e propria avanzata, non

solo ha costruito cose molto belle ma ne ha distrutto anche altre, nella sua corsa vertiginosa, che andavano salvaguardate. Ed a cedere per prima è stata la famiglia, perché non ha resistito alle nuove regole, ed oggi dove non è ancora sfasciata, è certamente compromessa, nell'affermazione dei suoi principi e dei suoi valori. E diremmo oggi, senza sbagliare di troppo, che la famiglia non c'è più, perché già non si ricompone più nei suoi elementi o, se mai stanno insieme, genitori, figli, e nipoti, non si parla, ma il capo è chino, su quell'ultimo ritrovato del progresso che è il computer, per ore intere, ma non si parla delle cose della famiglia e delle cose da fare, dei suoi problemi, e nemmeno si fa riferimento al Natale che viene. I pastori ci sono, perché sono ancora quelli adoperati dai nonni quando facevano il presepe, ma i bambini d'oggi preferiscono il computer. Sarà che le due età non si comprendono più, ma non doveva tramutarsi il desiderio di conquista del nuovo in una gara al sorpasso tra le due generazioni.

Significativa quella parte del messaggio della Chiesa agli Artisti in occasione del concilio Vaticano Secondo: "La bellezza, come la verità, è ciò che mette la gioia nel cuore degli uomini, è il frutto prezioso che resiste all'usura del tempo, che unisce le generazioni e le congiunge nell'ammirazione. E ciò grazie alle vostre mani". Ed invece lo stato dei fatti, al momento attuale, è che i nipotini di oggi ci scappano dalle mani, non sopportano più la presenza dei grandi, né dei genitori, né dei nonni, non li tollerano, e noi, che saremmo i nipoti d'una volta, non così facevamo, li volevamo bene i nostri nonni, e non solo quando ci raccontavano le favole, ma anche quando montavano la guardia al loro lettino, nei momenti di bisogno. La differenza, indubbiamente, è anche da imputare agli anni che sono passati, e sono anche tanti, ma la vera distanza è fatta però dal vuoto degli affetti che è divenuto incolmabile.

Carmine Manzi

Solofra "Città d'arte" e non solo di concia

una consistente fetta di sbocchi occupazionali, contribuendo, in tal modo, ad alleviare gli effetti nefasti della recessione. A sua volta, il fattivo contributo degli Enti preposti al turismo e la sinergia con gli operatori privati, allo scopo d'innescare un processo virtuoso di moltiplicazione ed accelerazione del reddito comprensoriale, non potrà trascurare il ruolo delle istituzioni scolastiche, in quanto capaci di far recepire il valore delle opere dell'insigne artista santandreino e promuovere la realizzazione di pregevoli elaborati "ad hoc", sul filo conduttore dell'indifferibile esigenza di coniugare il passato con il presente nonché della costruzione di valide prospettive di sviluppo. Del resto, la lezione vichiana dei "corsi e ricorsi storici" dovrebbe ammonirci sulla necessità di valorizzare le tradizioni, per non smarrirci dietro a falsi ideali o miti, rappresentati, nella nostra epoca, dall'acritica utilizzazione dei computers. Pertanto, senza volerli accodare alla schiera dei cosiddetti "laudatores

temporis acti", riteniamo che il recupero del passato (nella fattispecie, dei fasti artistici solofrani) possa rappresentare un'efficace chiave di volta per introdurre nella città conciaria nuovi modelli di attività economica. Se è vero - come afferma qualcuno - che "anche i sogni aiutano a vivere", ci sia lecito auspicare una Solofra più orientata verso orizzonti tali da far intravedere un futuro migliore per le nuove generazioni. In tal senso, anche il titolo di "Città d'arte" dovrebbe rappresentare soltanto il trampolino di lancio idoneo a coltivare "in loco" le migliori intelligenze, senza costringerle ad emigrare ovvero ad accontentarsi di ripieghi estranei alle proprie vocazioni, a patto che l'anniversario guariniano venga incastonato nel più ampio contesto di valorizzazione del tessuto urbano, conferendo un ulteriore slancio all'intera collettività, senza perdere d'occhio il fattivo contributo del Comprensorio.

Nunzio Antonio Repole

Il duo Giaquinto-Gagliardi unisce Solofra con Banzano. I comitati esultano.

a) la formulazione di pareri consultivi rispetto ad iniziative volte a migliorare e qualificare lo sviluppo culturale, le istituzioni scolastiche, l'assistenza sociale, la viabilità, la salute dei cittadini, la sicurezza sociale, la tutela dell'ambiente, il verde, l'arredo urbano, gli impianti sportivi; Richiamandoci alla viabilità, il Comitato, assieme al Comitato cittadino di Banzano, ha inviato una lettera al Prefetto di Avellino, al Presidente della Provincia nonché agli Assessori ai lavori pubblici e viabilità, invitandoli al miglioramento ed alla messa in sicurezza della strada provinciale 163, così come pubblicato anche sul mensile "Solofra oggi" del mese di dicembre. Sembra che questa lettera abbia sortito l'effetto sperato, in quanto mi è giunta comunicazione verbale, tramite il predetto mensile, che sono stati stanziati 200.000€ all'uopo, grazie all'interessamento dei consiglieri provinciali Avvocato Girolamo Giaquinto e l'imprenditore Pio Gagliardi. Probabilmente, la sollecitazione dei due Comitati, col peso degli iscritti, ha accelerato la decisione di uno stanziamento. E con questo voglio riferirmi al "vogliamo bene", per il fatto

che la presenza di un Comitato e/o di più Comitati, col peso degli iscritti, è fondamentale per la vita della comunità anche in prospettiva di una legge sul federalismo verso cui questo Governo nazionale sta proseguendo spedito. E noi tutti dovremmo sapere come il Comune avrà sempre più autorità a imporre tributi, per salvaguardare e/o aggiustare il suo bilancio, che, nella maggior parte dei Comuni meridionali è un disastro, analogamente a quanto si vociferava a torto o a ragione - per il bilancio di Solofra. Il Comitato, in questo periodo di conduzione pro tempore, ha anche discusso come la tassa per lo smaltimento dei rifiuti non possa essere assoggettata all'Iva, sicché tutte le persone fisiche che l'hanno pagata hanno diritto al rimborso, nonostante le difficoltà di una siffatta azione. Inoltre, due iscritti del Comitato sono stati ammessi come uditori nelle commissioni della toponomastica e degli immigrati. Insomma, sono stati compiuti dei passi in avanti, finalizzati alla migliore qualità della vita nella nostra Città.

Ciro Manna

LA CRESCITA DEL TERRITORIO.

La nostra banca non ha altri interessi.

Banca di
Credito
Popolare

Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it

La nostra filiale di Solofra: **Piazza San Giuliano tel. 0825/532077**

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
Palazzo Vallalonga
Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)

Fortuna Della Porta, La sonnolenza delle cose

Nella collana “Aretusa”,delle edizioni LietoColle, è stata inserita ,e pubblicata, la raccolta di poesie di Fortuna Della Porta, salernitana, che vive a Roma, dal titolo:“La sonnolenza delle cose”. Una potente trasposizione , mito-filosofica, in versi. Più di cento pagine pregne di riferimenti ai miti greci e latini, e a fonti ancora più antiche.La poetica è densa di una maturità che conforta il lettore agguerrito: “(...) La mia maturità / (arduo dirla vecchiaia) / oramai disfatta / in un campo di stoppie / ha solo paletti per sostenere / ancora un giorno.” (pag.53) E, dall'altra faccia della lettura, non bastano i versi deliranti e profetici della poetessa a far sì che “(...) Ma il diavolo è innocente / e solo una parola / non scalda.”(pag.101)

Tutta la raccolta, compresa tra poemetti e stanze, è un inno solenne alla Poesia, alla forza che da essa si leva, nel corso del Tempo, per reggere i sogni dei poeti e indicare il cammino a chi:“(…) allo sconcerto della controra / coltivo in lacrime / un refo di mutua pietà / per i fantasmi compagni del viaggio / mentre la lingua dissipa il vaniloquio/ che s'alza e sorvola aria incontrastata.”(pag.28) La valenza del poeta, quale partecipe di un ordine cosmico grazie alla poesia, viene assunta e dimostrata nei versi della Nostra, quasi come fossero sentenze emesse da una bocca votata all'incomprensibile ditirambo dionisiaco:“Ogni poeta ha il suo alfabeto. / Chi nasce a sud, nella bisaccia desertica, / e si chiama, poniamo, Tuareg / cerca sotto l'aridità della crepa / il flusso dell'acqua.”(pag.47)

Questi versi sono soltanto una parte delle tante “sentenze” declamate in versi per tracciare i punti geopoetici che ogni autrice/

autore porta nella propria scrittura. Gli stessi versi, a volte colmi di una musicalità ancestrale, quasi da ninna nanna, sono il viatico per il lettore che si sobbarca la lettura del viaggio nella vita, e nella poesia, della poetessa. Bene scrive Lucio Zinna, nelle pagine che precedono la raccolta che stiamo leggendo, a tal proposito:“(…) Il viaggio può considerarsi, in ampio ventaglio metaforico, nucleo tematico basilare della raccolta.” Tantissimi sono i richiami al lettore per rivedere, in se stessi, i mutamenti del pensiero e delle forme che hanno le cose intorno a noi. Cose apparentemente silenziose, chiuse in una sorta di attesa, che aspettano di essere “scoperte” dagli occhi affamati della nuova umanità che legge.

Una sorta di viatico, indispensabile, per abbracciare generazioni e tempi, che altrimenti resterebbero nascosti nella cenere delle menti che si spengono, quasi si bruciasse una intera libreria di testi unici:“A rovescio ti canto, fuoco. / Non fuoco di pane e di chiaro / non l'incipit, ma la cenere.”(pag.52) Come dai versi di Omero, gli archeologi , cercarono le rovine della famosa Troia, così la poetessa Della Porta ci racconta , commensali di un convivio immortale, la sete della parola poetica.”(...) Mi persuade di nuovo, in salvo dalla nebbia, / che, sul far del giorno, il sole / con una gemma mi indorerà i capelli / e un insetto-una farfalla? – con anima e presagi, / riparerà soffiando allo squarcio della morte.”(pag.50) E in questi versi, ispirati alle “Vie dell'anima”, compare l'invito di Trimalcione ai suoi commensali, la“larva argentea”:“Ergo vivamus, dum licet esse bene.”(Satiricon,34)

Quante voci, come un coro, compaiono e riparano nella nostra

mente. Quel ditirambo comprende anche noi, sospinti dalla lettura dei versi della Nostra, che ci trasportano in un mondo ancestrale e attuale: mondi volutamente contrapposti, per generare la lezione che il grande Vico inaugurò nella sua “Scienza Nuova”.

La parte che a noi più aggrada è nei versi che designano l'identità, tutta umana, della voce che narra: “(...) Ma tra le pieghe porto / il grembo di mia madre / il tortino di fragole / dell'unica nonna / infilata ricurva / nelle increspature / degli occhi verdi azzurri / le piume del chiacchiericcio / per la tregua sul seno suo/ posata.”(pag.51) Nel personale, cantato dalla Nostra poetessa, ravvisiamo tutto il calore della poesia meridionale, colma di calore umano, sempre pronta a condividere e donare, una poesia densa, della trasfigurazione, che fa del poeta la voce sempre nuova da ascoltare: “(...) Sono altra da ogni cosa / che comincia. / Sono una fine. / Sono l'urlo dell'amore / che non mi ha voluta / -come mi avrebbe colmata!- / mentre osservo da una finestra / il tempo che insiste a portarsi via / il mio ultimo tempo.”(pag.23)

Versi personali che divengono universali. Accanto ai miti, alle voci bibliche, alle assonanze, metafore, enjambement, anafore, c'è una serrata ironia che produce, in chi legge, l'apprezzamento per la poetessa, per i temi scelti e le opportunità offerte alla mente di scardinare quei “mostri” che ci accecano, portando via,così, la violenza che la società attuale degli uomini conosce. I versi compresi nel poemetto “Disparità”, incluso nella presente raccolta, sono carichi della lezione dei contemporanei, come il grande Pierpaolo Pasolini(Trasumanar e

organizzar,delle Pagine corsare) ; di Montale della “terra dei limoni”, o della bella poesia intrisa di fuoco meridionale, il dialetto lucano, della ricordata poetessa Assunta Finiguerra (scomparsa nel 2009). Il sud , “bruciato deserto” è parte integrante della poetica di Fortuna della Porta. Voce antica e porto sepolto:“(…) Come quando a mela cotogna / o pannocchie si mangia nel sud / I ragazzi inseguivano il cerchio / e battevano le figurine del calcio/ (pag.99) e poco prima, nella stessa stanza, i versi:“Come quando in terra di limoni / cantavano il corredo le donne / del bruciato deserto del sud/(pag.98)

C'è attenzione verso i giovani: sia nel ricordo della giovane vita di Icaro, sia nei versi del (monologo) a pag.87:“(…) Ma tutta la mia città si arrende come Tèreo / sta cedendo alla folgore i passi dei giovani, / i grembi delle gestanti, le mani delle madri che sanano.” Tutta la raccolta vibra di una filosofia che vuole superare quel doloroso “velo di Maya”, per fluire nella concordia poetica , ricordata dall'epigrafe posta all'interno di questa raccolta, richiamando l'iscrizione sul tempio dell'oracolo di Delfi:“Ti avverto, chiunque tu sia. / Oh tu che desideri sondare gli Arcani della Natura, / se non riuscirai a trovare dentro te stesso ciò che cerchi / non potrai trovarlo nemmeno fuori.”(pag.31)

Dov'è, dunque,” la sonnolenza delle cose”, che dovrebbe rappresentare una umanità che non si accorge, assopita dal troppo benessere, dell'accadere delle “cose” nella universalità del mondo presente? Noi l'abbiamo cercata nell'anabasi dei versi, in questa raccolta dalla struggente forza femminile; e l'abbiamo condivisa.

Vincenzo d'Alessio

Nati dal 1° al 31 Dicembre 2010

1 Ambrosone Isabel Nata il 21/12/2010	Padre Ambrosone Luigi Madre De Pasquale Monica
2 Giannattasio Francesca Nata il 1/12/2010	Padre Giannattasio Bernardo Madre Maffei Gabriella
3 Guacci Anna Chiara Nata l' 11/12/2010	Padre Guacci Giancarmine Madre Dorillo Catia
4 Luciano Marika Nato il 14/12/2010	Padre Luciano Alessandro Madre Della Rocca Katia
5 Nicodemo Federica Nata il 15/12/2010	Padre Nicodemo Domenico Madre De Maio Generosa
6 Trerotola Desiree Ginevra Nata il 13/12/2010	Padre Trerotola Emilio Madre D'Amore Angela
7 Troisi Vittoria Lucia Nata il 13/12/2010	Padre Troisi Gianluca Madre Mongiello Natascia

Matrimoni dal 1° 31 Dicembre 2010

1 De Angelis Giusy D'Amato Giuseppe	04/12/2010
2 De Maio Sofia Simeone Rinaldo	18/12/2010
3 De Piano Giovanna D'Avanzo Ernesto	08/12/2010
4 Giaquinto Generoso Ingino Anna Lucia	12/12/2010

Deceduti dal 1° al 31 Dicembre

- Coppola Carlo nato a Solofra il 2/04/1935
- Curci Nicola nato a Napoli il 28/02/1992
- De Stefano Nicola nato a Solofra il 18/11/1937
- Sellitto Alessandra nata a San Michele Di Serino il 5/05/1954

Solofra affonda nella spazzatura e nel degrado

risparmiare i cittadini sul costo della spazzatura.

Anche in tarda età c'è, sempre, tempo per imparare, purché ci sia almeno un po' di umiltà, che gioverebbe a tutti , in particolare ai cittadini.

Credo che bisognerebbe avere il buon senso di mettersi da parte,se in trent'anni non s'è fatto crescere il territorio,o meglio è stato solo depauperato.

Il direttore

Competitività e ambiente: una prospettiva per la concia

hanno deciso di presentarsi con metodo condiviso di produzione, per superare analoghe problematiche di sofferenza economica, lanciando anche delle indicazioni su come la cultura e le conoscenze di tipo industriale possano favorire l'evoluzione, verso delle nuove e diversificate iniziative imprenditoriali.

Le due aziende chimico-conciarie insieme nella realizzazione di prodotti altamente efficienti per la concia anche nel campo della chimica puntano ad essere più competitive nonché a consolidare il “made in Italy” nel mercato, offrendo dei servizi ai clienti del distretto conciario di Solofra e degli altri poli conciari, anche sui mercati esteri. Le due aziende chimiche di Solofra “GreenKem” e di Milano “Repico”, nel voler dimostrare le buone capacità innovative, si sono presentate, lo scorso lunedì 20 dicembre, al “Solofra Palace Hotel”, alle ore 19.30, col progetto strategico, in termini di prospettiva per la concia in competitività ed ambiente. “Le nuove politiche ambientali europee - afferma il responsabile della

GreenKem, Alfredo De Girolamo - e la richiesta di qualità proveniente da ogni parte del mondo hanno indotto le aziende, sia ad adottare le nuove strategie nel formulare i prodotti chimici utilizzando tecnologie innovative e con un basso impatto ambientale, che a mettere insieme capacità ed esperienze di due aziende con propri tecnici ed operatori, sviluppando nuovi prodotti ed abbattendo i costi. Il risultato di queste ricerche si è concretizzato con una nuova serie di prodotti. La “GammaX” si affianca alla produzione tradizionale e consente di ottenere risultati importanti”. L'unione di esperienze per **Stefania Annunziata, presidente della “Repico Spa**”, rappresenta “la possibilità nel guardare a un nuovo futuro -spiega- per prepararci ad essere sempre più competitivi in un mondo dove la ricerca, l'innovazione e il servizio è fondamentale per il successo dell'azienda. Questo implica impegno a crescere ed a migliorarsi in termini umani, miglioristici, di prodotti e servizi”.

Antonella Palma

Il tempo: un dono che impegna e di cui ringraziare Dio

Sono tanti i modi con cui celebriamo la fine dell'anno e l'inizio del nuovo.

Ma è davvero grande la preoccupazione di 'come' si presenta il tempo, dimenticando spesso che è il dono più grande che Dio ci ha fatto.

Lasciamo alle spalle un anno dove, credo per tutti, si sono come incrociate gioie e speranze, tristezze e angosce. La Chiesa giustamente celebra la fine dell'anno con un grande *Te Deum*, per dire Grazie a Dio che ci ha donato tanto tempo. E il tempo che viviamo, in quanto dono, - ricordiamocelo sempre – ci è dato per una sola ragione: quella per cui Dio ci invita a crescere in bontà e amore, come un cammino verso il momento in cui finirà ‘questo’ tempo e sarà l'eternità_

La vita non è uno scherzo e neppure un gioco. È un bene che esige seria responsabilità.

In questa prospettiva, dando uno sguardo all'anno che ormai irrimediabilmente sta alle nostre spalle, tutti sentiamo dunque l'urgenza 'personale' di dire GRAZIE a Chi ce ne ha fatto dono, ma anche il dovere di chiederci come lo abbiamo vissuto.

Forse un pericoloso zig-zag tra bene e sbagli, impegno e superficialità.

È difficile capire il senso di tutto il baccano con cui si celebra la notte di Capodanno.

Di che cosa dobbiamo rallegrarci, pensando a quanto è successo tra gli uomini, in ogni parte del mondo? Dovrebbe esserci una pausa di silenzio e riflessione, dovrebbe essere l'occasione di usare saggezza, per poter poi ‘raddrizzare ciò che è storto’, se solo consideriamo la serietà della vita.

Intanto ci apprestiamo a continuare il cammino, finché Dio vorrà – siamo nelle Sue mani, non nelle nostre! - ma non all'insegna del ‘vuoto’, costellato dal nostro egoismo e dalla pericolosa spensieratezza, ma con la saggezza di chi sa che se c'è un bene, agli occhi di Dio che ce ne ha fatto dono, va interpretato e perseguito, seguendo la Sua Volontà.

Fa paura come, invece di costruire ponti di pace, l'uomo costruisca ordigni di morte, capaci di annientare l'intero mondo.

Occorre un vero giro di boa., affinché gli Stati dialoghino e programmino un vero piano di pace, nel rispetto vicendevole, nella collaborazione reciproca. Non possiamo restare inerti o passivi davanti a piani di distruzione.

Quello che impoverisce la Chiesa, e quindi noi cristiani, tutti, è il progressivo distacco da Dio che è la vera saggezza dell'uomo e dell'umanità.

Nelle Sue paterne mani c'è la pace, ma nelle nostre si annida incapacità, violenza e morte.

Riuscirà il mondo a ritrovare pensieri di pace, riusciremo noi a lasciarci alle spalle stili di vita che nulla hanno a che fare con la saggezza della fede, essendo solo sentieri di egoismo e dolore?

Occorre ritrovare la Pace che viene da Dio, ed è quello per cui dobbiamo pregare e impegnarci.

A cominciare da ciascuno di noi, singolarmente, carissimi che mi leggette, là dove operiamo, con le persone che il Signore ci ha posto accanto, nelle situazioni che ci troviamo a dover affrontare.

È dalla buona volontà di tutti, da un impegno a vivere la novità evangelica di ciascuno, che nasce la gioia di vivere.

Sono davvero tanti gli anni che il Signore mi ha concesso di vivere – anche se paiono ‘un soffio’ – e anch'io sento il desiderio di ringraziarLo, perché mi ha dato l'occasione di amarlo e, come vescovo, di vivere la vita in un continuo servizio a Lui e alla gente, scoprendo, nonostante le mie povertà e limiti, quanta Grazia Dio fa ‘piovere’ su chi mi ha affidato.

Provo tanta felicità e gratitudine per questo e anche tanto fervore di poter esprimere il mio amore a Dio e agli uomini con tutte le forze. Lo stesso auguro a voi tutte e tutti.

Un grande bene da difendere: la FAMIGLIA

Il Vangelo di oggi, posto subito dopo la solennità del Santo Natale, ci permette di entrare nel vivo della vita stessa della famiglia di Gesù.

E così assistiamo ad un tratto della sua storia, unica per ciò che era, irripetibile per quanto rappresentava, ma nello stesso tempo tanto vicina alle nostre famiglie, per l'umanità con cui ha vissuto ciò che era chiamata ad accettare, diventando così modello per ogni famiglia, di qualsiasi tempo. Racconta l'evangelista

Matteo: *“I Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: ‘Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo. Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta: ‘Dall'Egitto ho chiamato mio figlio’.*

Morto Frode, un angelo del Signore apparve a Giuseppe in Egitto e gli disse: ‘Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va’ nel paese di Israele, perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino. Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre ed entrò nel paese di Israele Avendo però saputo che era re della Giudea Archelao, al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi.

Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare nella città chiamata Nazareth, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta: ‘Sarà chiamato Nazareno.’ (Mt. 2, 13-23)

Stupisce questo farsi travolgere quasi dalla brutalità dell'uomo, che non guarda in faccia neppure alla fragilità dei bambini – ed avviene anche ai nostri tempi in modi incredibili, dall'addestramento alla guerra dei piccoli, all'usarli' nella pedofilia – ed è segno del grande degrado dell'umanità. Rispettare, amare, aiutare chi si affaccia alla vita, creatura del Signore e Sua creazione, dovrebbe essere la regola di un'umanità saggia. Quando si arriva ad usare violenza verso chi non può difendersi, come

Emerito Vescovo
Antonio Riboldi

“ I Cardi”, un successo assicurato

Il gruppo teatrale “I Cardi” si sono superati nella libera interpretazione della “Cantata dei Pastori”. Gli interpreti hanno ricevuto applausi a scena aperta, martedì 4 gennaio c. a., nel salone del Palazzo Orsini. I convenuti si sono complimentati con gli attori: Graziella Nicodemo, Mario Paesano, Mariagrazia De Stefano, Michele Gerardo Luciano, Paolo De Stefano, Valentina Intintoli, Michele Antonio Santoro, Manuele Esposito, Nicolantonio Maffei e Sabatino Masullo.

ONORANZE FUNEBRI



scarano
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
Cell. NICOLA 338 5429000 - 339 7423575
Cell. PINO 338 2923079

Calunnie e spergiuri segni di degrado

Nei paesi, esistevano, prima del terremoto del 23 novembre 1980, tanti cortili dove ci si riuniva, per affrontare tematiche religiose oppure sociali ed alimentare la solidarietà e la sussidiarietà.

Si può dire, in termini biblici, che “è meglio abbassarsi con gli umili che spartire la preda con i superbi” oppure che “l'uomo ambiguo provoca litigi, chi calunnia divide gli amici”.

In base a tali valori sociali – cristiani, la vita scorreva serena, anche senza l'attuale livello di benessere economico.

Oggi, la scomparsa della serenità e dei cortili ha aperto

la strada alla calunnia, che è sulla bocca della maggioranza dei cittadini, che senza nessuno scrupolo parlano di uno e di tutti.

Se per caso toccano i fili della politica, vengono, subito, zittiti.

I politici dovrebbero facilitare l'aggregazione e la cooperazione, senza oscurare chi ha opinioni diverse dagli amministratori.

In altri termini, un politico maturo dovrebbe guardare un po' più lontano del proprio naso, consentendo a tutti di “concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale”, con un occhio di riguardo anche per le sorti delle singole comunità.

Grazie al vostro contributo, continuiamo ad essere “la voce di chi non ha voce”

Formuliamo fervidi auguri di buon anno ai nostri lettori – sostenitori e sponsors: Progetto e Struttura, Opera srl, Banca Popolare Torre del Greco, Agenzia Media Sud, Prodotti Chimici Chemical di Giovanni Gagliardi, Gideff, Prodotti Chimici Marcello Troisi, Studio Commerciale dottore Felice Simbolo, Gioelleria Elle Erre, Studio Commerciale Giannattasio - D'Urso, Conceria R. R. di Raffaele Pepe, Studio Commerciale Luciano Giliberti, Conceria Hamana, Studio Commerciale dott. Francesco Santoro, Green Kem Italia srl, Cartolibreria Guariniello, conceria Vinola, Agriturismo Terranova, Conceria Viola di Lello..... Fiorista Scarano.

Il Presepe...non solo una tradizione

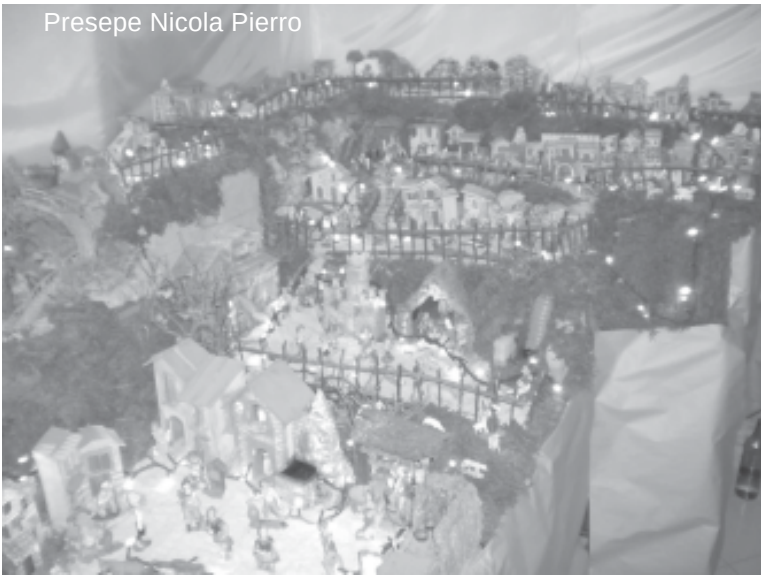
Un presepe non è un vero presepe, se non ci catechizza, non ci interpella. Sarebbe riduttivo soffermarsi dinanzi alle belle statuine della Madonna, di San Giuseppe e del Bambinello con il solo compiacimento di aver mantenuto viva un'antica tradizione.

E' necessario cogliere gli insegnamenti che partono dalla grotta di Betlemme, chiedere “ a questo divi Bambino di rivestirci di umiltà, perché solo con questa virtù possiamo gustare questo mistero ripieno di divine tenerezze” Col Suo esempio possiamo vivere e crescere, affinché nel mondo dilaniato e sconvolto sorga un'era di pace e di amore

Presepe vivente nella Rettoria di San Domenico



Presepe Nicola Pierro



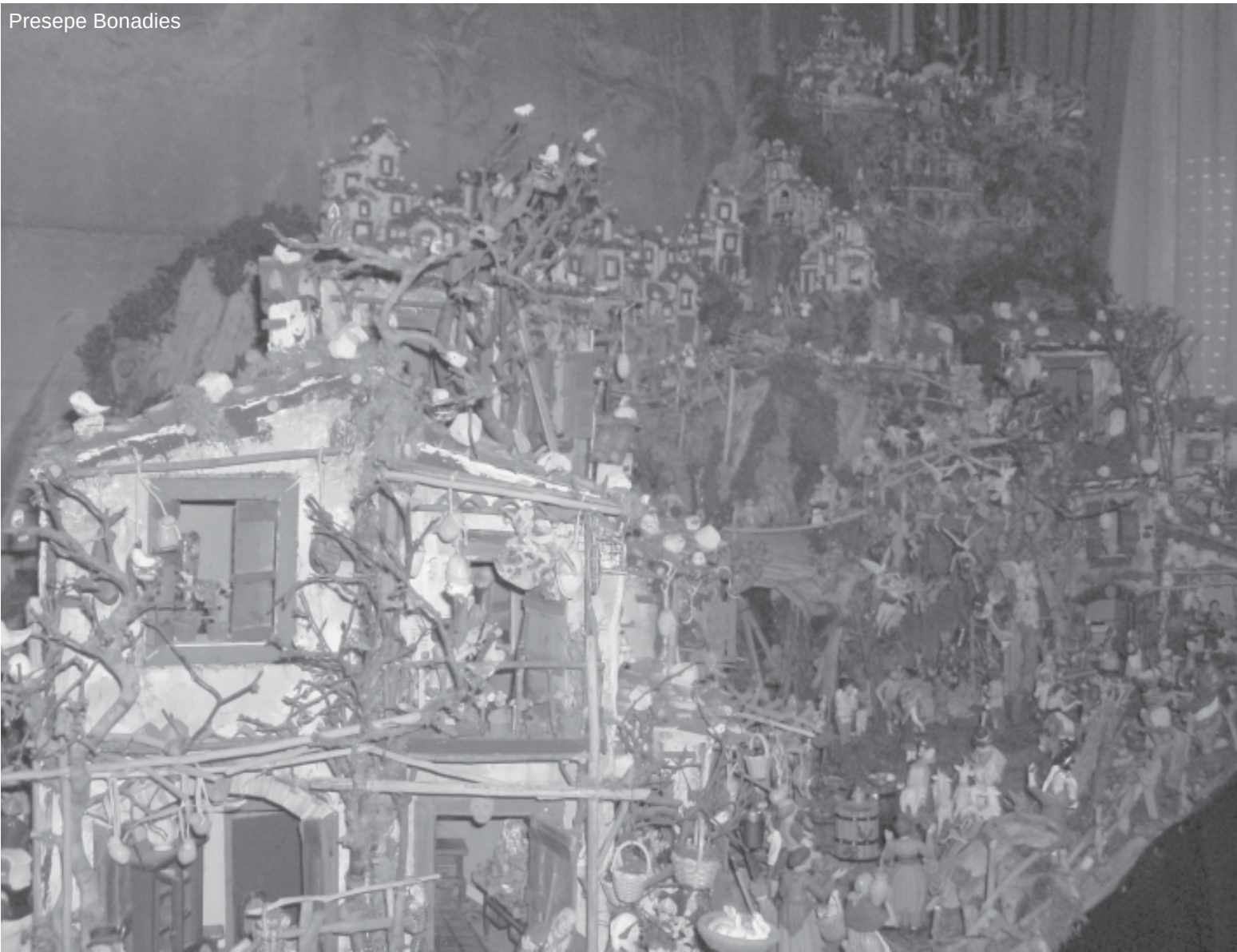
Presepe in tv Nicola Landolfi



Presepe Nicola Landolfi



Presepe Bonadies



Presepio CRAL



Le Chiese dello Spirito Santo, dei Dodici Apostoli e della Consolazione

Il notevole patrimonio artistico ed architettonico solofrano rischia di andare, ulteriormente, in rovina Vanificando i pur meritori sforzi delle associazioni operanti in loco e proteste al recupero ed alla valorizzazione di tale immenso patrimonio, proprio mentre **si approssimano le cerimonie per il quarto centenario della nascita dell'artista più illustre,vale a dire il pittore Francesco Guarini.** Nell'auspicare che gli Enti pubblici e privati sappiano realizzare le iniziative programmate per il succitato evento, desideriamo riaccendere i riflettori sulle chiese dello Spirito Santo, dei XII Apostoli e della Consolazione che non meritano di languire (specialmente la prima) in uno stato d'incuria umana, più di quella naturale. **Quindi, confidiamo nella sensibilità istituzionale delle Autorità competenti, ma, soprattutto dei fedeli,** affinché la Luce dello Spirito Santo possa risplendere, sempre più, sull'intera Città, in particolare sul popoloso rione "Volpi".

Nunzio Antonio Repole



Natale con vento e pioggia

Dopo il freddo, che ha fatto scendere le lancette al -5 gradi , le feste natalizie sono state avvinghiate dal vento e dalla pioggia ininterrotta, provocando caduta di alberi e smottamenti, soprattutto in Alta Irpinia, dove sono accorsi i Vigili del Fuoco.

Gli interventi principali hanno riguardato la carreggiata

dell'Ofantina all'altezza di Lioni e lungo l'A 16 nei pressi del casello Avellino Ovest.

Anche nella nostra cittadina si sono verificate situazioni di disagio.

Non ci stancheremo, mai, di ribadire che "prevenire è meglio che curare".

La processione dei muli e delle travi

Quando la pastorizia costituiva la risorsa principale di Scanno, la ricorrenza della giornata dedicata a Sant'Antonio del Giglio era la più festosa dell'anno.

Infatti, tale data segnava il ritorno delle greggi dalla Puglia; come dice il proverbio: "Se per Sant'Antonio non è arvinute, o s'è morte o s'è spirdute".

Oggi, la festa, pur avendo perso la primitiva funzione, mantiene, però, intatta la struttura scenografica, analogamente alla nostra festa patronale.

Mentre nella nostra valle all'alba si sparano i fuochi artificiali, a Scanno nella mattinata il paese è attraversato da muli con i basti carichi dei rami potati nei boschi. Ogni tanto, la fila è interrotta da una coppia di buoi bianchi aggiogati,

che trascinano lunghi tronchi sfrondati. Al corteo partecipano anche le donne che portano in testa ceste ricolme di pagnottelle. E' bello guardarle camminare con il "cappellitto" sopra il quale bilanciano il cesto ornato di fiori e di nastri.

Negli anni '60, anche nella nostra cittadina si vedevano le donne con il "cappellitto", mentre portavano sulla testa "a Cupella" piena d'acqua, perché le famiglie proletarie non l'avevano in casa.

Giova notare che nella predetta comunità abruzzese le donne e i muli, giunti davanti alla chiesa del Santo, vengono accolti dai frati che benedicono la legna e la ricevono in dono, mentre le pagnottelle vengono distribuite ai fedeli, così come accade da noi, il 13 giugno, con il pane di S. Antonio.

Auguri ad Agorà

Il fervore d'iniziative giovanili coinvolge anche la storica e popolosa frazione santagatina, con particolare riferimento alla recente costituzione dell'associazione "Agorà", formata da un gruppo di giovani, desiderosi di rilanciare, in maniera integrale, le sorti della comunità, anche grazie alla fattiva collaborazione di don Marco Russo.

Il neonato organismo, presieduto dal dinamico

geom.Carmine de Majo, ha in serbo molteplici iniziative, legate, tra l'altro, al quarto centenario della nascita dell'illustre pittore Francesco Guarini, che fece rifulgere il proprio genio anche in quel di S. Agata Irpina.

La nostra Redazione formula sinceri auguri ad "Agorà", affinché possa realizzare gli obiettivi statutari .

Nunzio Repole

Abele De Luca animatore d.o.c.

Il prof.Abele De Luca, presidente del Comitato Pro Serino, continua a stupirci per la sua vulcanicità e capacità di estrarre dal cilindro delle idee

numeri di sicuro affidamento, come testimonia il "Serino Cartoon Festival"

L'iniziativa, svoltasi lo scorso 5 gennaio presso il rinomato "Hotel Serino", ha richiamato un folto pubblico, anche grazie alle

attività di animazione con maghi, burattini, clown, giocolieri e la fantastica scimmietta "Pupella" nonché alle prelibate pietanze per grandi e piccini.

Dulcis in fundo,sono stati premiati i vincitori di un elaborato sui cartoni animati e sui valori di guida da seguire.

Nunzio A.Repole

Montemiletto vola con i rapaci. E Solofra?

Il ridente Comune di Montemiletto, anche grazie all'ottima posizione strategica nella media Valle del Calore, si conferma una fucina d'iniziative, proteste alla tutela ambientale e all'incremento del turismo, come si evince anche dall'esibizione di numerosi rapaci (falco pellegrino, aquile, poiana, gufi reali, barbagianni e civette), alzatisi in volo lo scorso 23 dicembre, nell'ambito della poliedrica rassegna "Montemiletto in festa".

Insomma, la suggestiva "Mons Militum" attua una significativa politica di "marketing territoriale", avvalendosi anche dei rapaci, intesi come animali e come amministratori.

Ancora una volta, Montemiletto spicca il volo verso ulteriori vette turistiche. La nostra Città riuscirà ad imitarla, sotto tale punto di vista ?

N. A. R.

Forum dei giovani, buon lavoro!

Il delegato comunale alle politiche sociali, dott. Luigi Buonanno, d'intesa con le associazioni presenti sul territorio, ha costituito il Forum dei giovani, che si collegherà alla rete regionale e formulerà nuove proposte in ambito comunale, provinciale e regionale, con particolare riferimento alla

riprogettazione di fondi comunitari a sfondo sociale.

La Redazione di "Solofra oggi" auspica al neonato organismo, formato da 214 iscritti e presieduto da Andrea Maffei, di poter realizzare i molteplici obiettivi prefissati .

A QUATTRO SECOLI DALLA NASCITA DI F.GUARINI

Il 20 gennaio di quest'anno ricorre il quattrocentesimo anniversario della nascita di Felice Francesco Antonio GUARINI o GUARINO, figlio di Giovan Tommaso e Giulia Vigilante, nato in" Sancti Andree, de Solofra," nel 1611 che passerà alla storia con il solo nome di Francesco. Il nonno Felice era già maestro pittore. La sua famiglia si compone,oltre che del padre e della madre, di Angela, Francesco (il Nostro),Giovanni Sabato, Costanza, Fulvia, Bernardo e Giulia Gisolfo.Vive tra Solofra, Napoli e Gravina di Puglia,dove muore il 20 o 23 novembre 1651, all'età di quarant'anni. La sua esistenza, seppur breve, fu intensa ed operosa. Le sue opere pittoriche sono in Solofra e in altre parti del mondo. Di lui hanno scritto vari autori, ad iniziare dal Landolfi,nel 1852.

Si deve al chiarissimo professore Riccardo LATTUADA, con l'opera "Francesco Guarino da Solofra -Nella pittura napoletana del Seicento (1611-1651),(Paparo Edizioni,2000) e all'illuminato sindaco dott. Aniello De



Chiara,che ne sponsorizzò la pubblicazione in qualità di sindaco di Solofra,il contributo maggiore alla conoscenza dell'Artista e delle sue opere ,in ambito mondiale. L'opera, che citiamo, è redatta con testo a fronte in inglese ed è completa, fino ad oggi, in tutti i campi di ricerca.

Il Gruppo Culturale "Francesco Guarini",dalla sua fondazione avvenuta in Solofra il 1° giugno 1976, ha dato lustro al Nostro grande artista Guarini difendendone e diffondendo, mediante convegni e pubblicazioni , la memoria. Oggi lo ricordiamo nella lapide, posta dal comitato delle celebrazioni in onore della sua nascita, costituitosi nel trecentesimo dell'avvenimento, sulle mura della sua casa natale in quella Sant'Andrea del Serino, il 19 gennaio 1911,che recitava:

QUI FU LA CULLA DI UN GENIO-IN QUESTE CASE SORTI I NATALI FRANCESCO GUARINI-TRE SECOLI P A S S A R O N O GLORIFICANDO-LE OPERE DELL'ARTE IMMORTALE-MEMORI E FIERI I TARDI NEPOTI-CURANDO IL MUNICIPIO-QUESTA LAPIDE MURARONO- XIX I MCMXI.

La foto della Casa Natale del GUARINI è stata gentilmente concessa dal prof. Francesco Guacci che ringraziamo.

dr. Vincenzo D'Alessio
Fondatore del Gruppo Culturale "F.Guarini

Maghi e cartomanti, migliaia di euro in fumo

Il ricorso alla magia ed alla cartomanzia, oltre a costituire una pratica contraria ai principi ed ai valori cristiani, è deleteria, anche sotto il profilo economico, mandando in fumo migliaia di euro.

Così, mentre i cosiddetti professionisti dell'occulto non sono altro che imbonitori, gli incalliti clienti alimentano un vorticoso giro d'affari, che - stando agli ultimi dati - vede la Campania in seconda posizione,

con la presenza nella nostra provincia di 40 maghi e fattucchiere.

Probabilmente, delle loro "fatture amorose" non resteranno tracce a livello di fatture fiscali. Quindi, gli ingenui clienti vengono"sedotti e bidonati", anche perché nel regno dell'occultismo vige la prassi di occultare anche i proventi.

N. R.



FLASH

A cura di Raffaele Vignola

Via Consolazione, 22
84039 Solofra (AV)
Tel. 0825 535527
Fax 0825 535527
greenkem.italiasrl@email.it
P.IVA & C.F. 02563020649

acquista

progetta

vende

costruisce

Via Pastena, 11
83029 Solofra (AV)

tel. 0825583687 0825531297
0825582013 fax. 0825535777

Babbo Natale 2010, un boom di partecipazione

Il periodico "Solofra oggi", il Centro Culturale "Orizzonte 2000", la Cooperativa S. Giuseppe Marellò e il "Centro giovanile S. Giuseppe Marellò" hanno reso contenti tanti bambini, sia ricchi sia poveri, grazie alla nuova edizione di "Babbo Natale" ideata dal mensile "Solofra oggi", dalla **tipografia Printer** e dallo **studio commerciale De Angelis - Della Ragione**.

La buona volontà da parte degli adulti (Liberato Florio, Luigi, Francesco, Fernando e Raffaele), che costituiscono la zoccolatura delle predette Associazioni, ha spronato le migliori energie giovanili, per continuare le antiche tradizioni solofrane.

Infatti, "Babbo Natale", alla vigilia del Santo Natale, ha portato i doni nelle case dei bambini solofrani e montoresi, che hanno apprezzato l'iniziativa.

Pertanto, le succitate Associazioni ringraziano i genitori: **Davide Vignola, Francesco Maffei, Saverio Fruncillo, Antonio Miracolo, Ermenegildo De Stefano, Angelo Cinitempo, Rita Acconcia, Angela Di Matteo, Fiorentina Vignola, Ripalta Troisi, Maria Giliberti, Genoveffa Maffei, Alexander Iova, Antonio Troisi, Odoardo Gallucci, Fabrizio Ciarletta, Concetta Gagliardi, Giovanna Mina, Loredana D'Urso, Giovanna D'Urso, Vincenzo Sannazzaro, Luigi Ferrara, Nicola De Maio, Mario Cefalo, Mario Vignola, Andrea De Stefano, Michela Guarino, Antonio Guidaccione, Antonio Gagliardi, Luciano Pirolo, Elena Troisi, Franco Vignola, Gaetano De Stefano, Emiddio Santoro, Mariagiovanna Barbarisi, Giovanni De Maio, Giovanni Troisi, Nicola Caiafa, Francesco Vicinanza, Antonio Grassi, Arcangelo Michele Giannattasio, Michele Grassi, Antonio Lucignano, Raffaella Rizzo, Francesco Picariello, Michele Prizio, Antonio Giannattasio, Eugenio De Stefano, Nicola De Stefano, Pino Del Vacchio, Mario Pandolfelli, Lucia Buonanno, Maria D'Urso, Antonio De Stefano, Riccardo D'Argenio, Gerardo D'Arienzo, Lucio Pacelli, Francesco Scarano, Maria Lettieri, Fabio De Maio, Giuseppe Giannattasio, Nicola Giannattasio, Michela Giannattasio, Luigi Vietri, Maurizio De Maio, Maria Gaeta, Nicola Vignola e Antonio Grassi.**

"Solofra oggi" ringrazia i giovani del Centro giovanile, in particolare Carmine Scafuro, Alessandro Grimaldi, Michele Santoro e Vito De Santis, ma, soprattutto, i genitori, che sono stati i veri protagonisti della manifestazione e le cui offerte (520 euro) hanno consentito l'adozione a distanza di un bambino della Bolivia.

Pertanto, la generosità dei genitori e il volontariato dei giovani e degli adulti hanno permesso di far sorridere anche i bambini poveri nella festa del Santo Natale.

Grazie a tutti, compreso un italo-inglese che ha contribuito con un'offerta cospicua, al fine di far sorridere un altro bambino.

Dulcis in fundo, gli scout solofrani, sulle note degli zampognari, hanno allietato i fedeli dinanzi alle parrocchie ed in Piazza "Umberto I".



Gaetano Giannattasio Coordinatore di Babbo Natale



Antonio Guacci sfodera i Babbi in Piazza.

L'Associazione Collegiata S. Michele, nella persona del dinamico imprenditore Antonio Guacci, ha allietato la vigilia di Natale con canti natalizi, eseguiti da un gruppo musicale di Roma.

Senza nulla togliere al bellissimo spettacolo offerto dai musicisti vestiti da Babbo Natale ed esibitisi lungo le strade cittadine, molti cittadini si aspettavano anche il tradizionale concerto di fine d'anno, con la collaudata Polifonica Collegiata, capitanata dal duo M. Gina Grassi e Giacomo D'Urso.

Quest'ultima ha tenuto il concerto di fine d'anno in quel di Sorrento. Siamo del parere che, per quanto sia possibile,



Pioggia di tasse: chi la spunterà?

Il Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerino-Sarnese continua, imperterrito, ad inviare bollettini di pagamento ai cittadini dei Comuni ricadenti nel relativo ambito di competenza, a titolo di "tassa sulla pioggia".

Senonché, il Codacons, tramite gli avvocati Enrico Farano e Luciana D'Alessio, contesta la legittimità del

suddetto tributo, evidenziando la mancanza del servizio.

A questo punto, è lecito chiedersi se la spunterà il famigerato Consorzio oppure la pioggia di ricorsi

lo farà desistere dal richiedere la cosiddetta "tassa sulla pioggia".

Nunzio Antonio Repole

Solofrane prese con le mani nel sacco

La crisi, seppur avvertita ad ogni livello, non ci abilita, però, a rubare.

Il solofrano è stato un grande lavoratore, tanto da far vergognare i fannulloni. Ho detto: è stato, ma credo che lo sia ancora, anche se tre donne hanno fatto ricredere un po' gli scettici.

Infatti, una 79enne e due donne di 44 anni hanno rubato merce all'IKEA, per un valore di 500 euro.

La vigilanza del centro commerciale ha segnalato,

prontamente, ai Carabinieri di Baronissi le tre solofrane che avevano nascosto la merce nelle borse e nei cappotti.

Il pronto intervento della Benemerita le ha fermate nel parcheggio di Orignano, prima che si allontanassero.

Non dimentichiamo, mai, di ricordare alle nuove generazioni che il lavoro nobilita l'uomo e che i nostri padri sono stati maestri nell'esercitarlo in tutti i settori: dall'artistico, al culturale, al sociale, al religioso, ma, soprattutto, al manuale.

LA FINE DEL MONDO? I MAYA inattendibili!

La liturgia cattolica del tempo forte dell'Avvento richiama i fedeli a riflettere sul ritorno del Salvatore nel mondo come Re di Sole e di Giustizia, così come profetizzato da Isaia e ribadito dalle parole e dalle opere di san Giovanni Battista, con il suo monito alla conversione interiore per predisporci alla degna accoglienza di Gesù.

Se tutto ciò assume un profondo significato, non può dirsi altrettanto dell'insistenza con cui viene, a più riprese, ricordato che il 2012 dovrebbe segnare la fine del mondo.

In realtà, il calendario dei Maya, sebbene assunto come un qualcosa d'indefettibile, è frutto di previsioni umane, che lasciano (è il caso di dire) il tempo che trovano.

Ma c'è di più! Lo stesso Gesù, Verbo di Dio fatto Uomo, afferma che neanche gli angeli conoscono né i tempi né le modalità della fine del mondo.

Pertanto, anziché affidarci a fallaci previsioni, è necessario attingere dalle inesauribili fonti bibliche tutto il necessario per poter amare Dio e il prossimo, nell'ordinarietà del nostro pellegrinaggio terrestre, mettendo a frutto i "talenti" ricevuti.

Nunzio Antonio Repole

Attività Editoriali

La Cooperativa S. Giuseppe Marelo, con sede in Solofra (AV), comunica agli interessati lo svolgimento delle attività di tipo editoriale: ideazione, elaborazione, revisione e

stampa di libri, opuscoli e tesi. Per ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri info: 0825/ 535347, 347/ 5355964. E-mail solofraoggi@libero.it

Trenino in Piazza

L'Assessore Tommaso Ruggiero ha fatto un passo indietro per le luminarie, in quanto ha acconsentito di devolvere la somma di denaro alle famiglie bisognose di Solofra.

Ciononostante, si è prodigato per tenere viva la

cittadina conciarla e far divertire bambini ed adulti. Infatti, nella prima decade dello scorso dicembre, per le strade principali del Comune circolava un trenino, che trasportava adulti e piccini. E' stato bello vederli insieme e divertirsi un mondo.



"Comitato Pro Serino", lumi sul fotovoltaico

Il "Comitato Pro Serino", presieduto dal dinamico prof. Abele De Luca, ha organizzato un interessante convegno, concernente le attualissime tematiche del risparmio energetico, del fotovoltaico e delle energie alternative, in un momento di acuta crisi economica e di maggiore sensibilità verso le tematiche ambientali.

La manifestazione, svoltasi lo scorso 28 novembre nella biblioteca comunale, ha registrato la presenza di numerosi esponenti del mondo politico - istituzionale e la partecipazione di un folto pubblico, che ha ascoltato, con interesse, gli interventi dei relatori.

Al termine della manifestazione, l'amico Abele,

nell'esprimere il proprio compiacimento per la buona riuscita della stessa, ha ribadito l'idea di costituire gruppi di acquisto tra cittadini e tra imprese, invitando gli amministratori presenti ad incentivare una più intensa collaborazione in materia.

Dal canto nostro, desideriamo sottolineare la rilevanza delle organizzazioni collettive protese alla tutela ed alla promozione del territorio quale motore dell'auspicabile sviluppo eco-compatibile.

La Redazione di "Solofra oggi" plaude a tali iniziative, auspicando anche una più stretta sinergia con il suddetto Comitato, sempre in un'ottica comprensoriale.

Nunzio Antonio Repole

Sposi in piazza

Nella prima decade di dicembre scorso, s'è verificato un episodio simpatico, di cui sono stati protagonisti gli amici dottoressa Giovanna De Piano e il radiologo Ernesto D'Avanzo.

La coppia, dopo aver salutato parenti ed amici all'uscita della Collegiata, si è recata in piazza "Umberto I", per prendersi un aperitivo.

È da elogiare il fatto che gli sposi sono saliti a piedi, consentendo a tutti i conoscenti di avvicinarsi per formulare gli auguri.

La Redazione di "Solofra oggi" augura agli sposi una lunga vita a due, ricca di soddisfazioni e coronata dall'amore dei figli.



Babbo Natale all'ospedale "Landolfi"

I cestisti dell'AIR hanno reso felici i piccoli ricoverati dell'ospedale "Landolfi" di Solofra, portando una ventata di gioia e di divertimento. Insieme ai giocatori dell'AIR, hanno collaborato i giovani dell'Associazione Playground. Infatti, un giovane della predetta Associazione s'è trasformato in Babbo Natale, per alimentare la fantasia dei bambini, i quali hanno chiesto non per sé, ma per i genitori

ed i bambini più poveri. Babbo Natale ha preso in debita nota le richieste dei piccoli pazienti, offrendo loro caramelle e cioccolatini. Bisogna dare atto al professore Felice Nunziata, primario del reparto pediatria del nosocomio conciaro, del fatto che, per il quinto anno consecutivo, i giganti dell'AIR hanno accettato il suo invito, lasciando da parte canestri ed allenamenti, per la gioia dei bambini.

Atto vandalico a Serino

Il 22 Dicembre 2010, un ventottenne di Serino, per "ammazzare" la noia, ha bruciato dei cassonetti di spazzatura vicino alla Chiesa, danneggiando anche il portone della chiesa parrocchiale "Santissimo corpo di Cristo" della frazione San Biagio del Comune di Serino.

I Carabinieri hanno individuato, subito, l'autore dell'incendio del suddetto portone.

Il parroco don Carmine Cirino ha mostrato tutta la sua preoccupazione e, nello stesso momento, la sua dedizione di padre spirituale nei confronti del giovane.

Montoro Superiore: fatture false

Nel giorno dell'antivigilia di Natale, la Guardia di Finanza di Avellino ha riscontrato una frode fiscale, aggirandosi al di sopra di un milione di euro. La frode è stata escogitata da una ditta edile nel montorese.

L'amministratore della predetta ditta è stato denunciato, grazie all'abnegazione della tenenza della Finanza di Solofra, che, dopo approfondite indagini della polizia giudiziaria

e tributaria, hanno segnalato all'autorità giudiziaria di Avellino.

Il responsabile ha rilevato nella contabilità costi relativi a transazioni commerciali inesistenti con detrazione illegale di iva, ammontante a circa duecentomila euro.

Naturalmente, le predette fatture sono state sequestrate per essere messe al vaglio dell'autorità giudiziaria

Macellazione clandestina

Gli agenti del Corpo Forestale di Montella, nell'ambito di un controllo programmato nel settore agroalimentare a tutela dei consumatori, hanno rilevato, all'interno di una stalla ubicata nel Comune di S. Potito Ultra, un macello clandestino, dove venivano macellati ovini e caprini, senza il dovuto rispetto

della normativa in materia d'igiene.

Ora più che mai, occorre salvaguardare l'immenso patrimonio irpino costituito dall'aria salubre e dai prodotti caserecci, per conservare un po' di ossigeno economico per le nostre zone.

Chi ha orecchie intenda.

A. Vietri in festa

L'amico Angelo Vietri ha festeggiato i suoi 60 anni con gli amici di tante battaglie calcistiche e sociali. Perciò, ha deciso di festeggiarli con un'immensa torta nello stadio comunale "Agostino Gallucci". Angelo è un testimone della vita sociale della nostra cittadina. Infatti, a tutte le manifestazioni canori e sociali è presente sia

fattivamente sia economicamente, per la buona riuscita delle stesse. Senz'altro, continuerà a dare il suo piccolo contributo alla crescita del nostro paese. La Redazione di "Solofra oggi" augura all'amico Angelo tanti anni di buona salute, con l'intento di essere, sempre, presente nell'ambito socio-economico.



FLASH A cura di Raffaele Vignola

